

allora gli antichi abitanti alle isole abbandonate al tempo della guerra di Pipino; Grado fu pure restituita alla Repubblica (1), e il patriarca Fortunato poté infine impetrare il ritorno alla sua sede, ch'ei diede quindi opera a restaurare dei danni sofferti, a splendidamente abbellì.

Le relazioni coll'impero di Costantinopoli continuavano regolarmente, e all'esaltamento di Leone, il doge avea mandato a complimentarlo il proprio figlio Giustiniano, che n'ebbe onorevolissima accoglienza e il titolo d'*ipato*. Così tutto pareva promettere pace e felicità alle isole veneziane, quando nuovi turbamenti e pericoli insorsero per discordie nella famiglia stessa del doge.

Erano stati dati al fianco a Partecipazio due tribuni, Vidal Michiel e Pantaleone Giustiniano (2), affinchè insieme con lui amministrassero la giustizia civile e criminale: ma nè questi nè il popolo seppero opporsi al desiderio del doge di avere a collega sul trono ducale il figlio Giovanni. Giustiniano trattenevasi allora a Costantinopoli, e al suo ritorno, trovato il fratello alzato a quell'eminente grado, l'ebbe in conto d'offesa a sè, che pur era il maggiore, ed avea ben meritato della patria pei vantaggi commerciali a questa ottenuti alla corte orientale. Rifiutando quindi perfino di recarsi in palazzo, si ritirò colla moglie ad abitare in una casa

(1) Nel testamento di Carlomagno dell'811, fra i lasciti ch'ei destinava alle vent'una chiese metropolitane del suo impero, sono pur nominate le cinque in Italia, cioè: Roma, Ravenna, Milano, Aquileja e Grado, la quale pare fosse allora compresa nell'impero. Ma Dandolo soggiunge a questo proposito: *Quod documentum est, quod hoc tempore gradensis Ecclesia jus metropolitanum habebat, non solum in Venetia sed in Istria etiam, quae erat in suo regno (di Carlo) et ideo eam inter sui regni ecclesias nominavit. Unde Ludovicus sequens episcopos Istriae a subjectione gradensis ecclesiae exemit et Aquilegiensi submisit.*

(2) *Sub dignitate etiam cujus, duos Tribunos per singulos annos fieri constituerunt.* Sagorn. e Cod. DLI alla Marciana.